

ACCERTAMENTO

Concordato biennale: le modifiche per incentivarne l'adesione

di Angelo Ginex

Convegno di aggiornamento

Concordato preventivo biennale: opportunità e calcoli di convenienza

Scopri di più

Il **Consiglio dei ministri del 25.7.2024**, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato, in via definitiva, il decreto legislativo recante **disposizioni integrative e correttive** in materia di **concordato preventivo biennale**, così come regolato dal **D.Lgs. 13/2024**.

Le **ultime modifiche** superano quanto previsto dal **precedente decreto**, approvato dal Consiglio dei ministri in esame preliminare lo **scorso 20.6.2024**, in considerazione dei **pareri** espressi dalle commissioni competenti di **Camera e Senato**.

L'obiettivo dichiarato è quello di **rendere maggiormente "appetibile" il nuovo istituto** dopo che da più parti sono state evidenziate **notevoli criticità e perplessità** circa l'eventuale adesione da parte dei contribuenti.

Al riguardo, si consideri che i **redditi concordati stimati per il 2024 e il 2025** (per il solo 2024 nel caso dei contribuenti in regime forfettario), tenendo conto dei **criteri di calcolo** stabiliti dal **D.M. 14.6.2024** per i soggetti *Isa* e dal **D.M. 15.7.2024** per i contribuenti forfettari, saranno, nella maggior parte dei casi, **superiori rispetto a quanto dichiarato nel 2023**.

In via generale, il **decreto correttivo** dovrebbe introdurre, da un lato, una **tassazione sostitutiva** (e più favorevole) di quella ordinaria e, dall'altro, la possibilità di **rateizzare il pagamento del secondo acconto**.

Nello specifico, dovrebbe trovare applicazione un'**imposta sostitutiva dell'Irpef** e delle relative addizionali **sulla differenza, se positiva, tra il reddito concordato** (ovvero, proposto e accettato dal contribuente) **e quello relativo all'anno 2023** indicato dal contribuente nel modello CPB (in sintesi, si tratta di una sorta di **flat tax incrementale** che mira a rendere più "leggero" il prelievo qualora il **reddito concordato sia più elevato** rispetto a quello del 2023).

L'**aliquota** (ovvero, la misura di tale imposta) sarà **variabile in funzione del voto Isa** ottenuto dai contribuenti e, più precisamente, maggiore sarà l'affidabilità fiscale e minore sarà

l'aliquota dell'imposta sostitutiva. In particolare, stando alle prime anticipazioni, il **decreto correttivo** dovrebbe prevedere che:

- per i contribuenti con **voto da 8 a 10**, la misura dell'imposta sostitutiva sarà **pari al 10%**;
- per i contribuenti con **voto compreso tra 6 e 8**, l'aliquota sarà **pari al 12%**;
- per i contribuenti con **voto insufficiente, ovvero inferiore a 6**, l'aliquota sarà **pari al 15%**.

La modifica in esame, ove confermata, accoglie le **proposte avanzate dai commercialisti** al fine di migliorare il concordato preventivo biennale. Secondo i commercialisti, la **flat tax incrementale** potrebbe **agevolare l'adesione al concordato biennale** anche da parte di chi riceve proposte con **redditi concordatari consistenti**, come accade per i **contribuenti meno affidabili** dal punto di vista fiscale. Così facendo, è possibile mitigare gli esiti degli Isa che, per loro natura, in quanto basati su **elaborazioni statistiche di larga scala**, possono **non cogliere pienamente le peculiarità dell'attività del contribuente**.

Non è ancora ben chiaro, invece, cosa accadrà per i **contribuenti forfettari**, e cioè se sarà previsto un meccanismo analogo oppure no.

Inoltre, con riferimento al **versamento** degli acconti, il decreto correttivo dovrebbe introdurre la possibilità di **rateizzare il secondo acconto** in caso di adesione al concordato preventivo biennale.

Al riguardo, si rammenta che lo scorso anno questa possibilità era riservata esclusivamente alle **persone fisiche** con ammontare dei **compensi o ricavi relativi all'anno 2022 non superiore a 170.000 euro**. La novella, invece, dovrebbe rendere ordinaria tale facoltà, a prescindere dalla forma giuridica del soggetto interessato e dall'ammontare dei ricavi o compensi.

L'**adesione** al concordato biennale dovrebbe essere favorita anche dal **differimento del termine di versamento della quinta rata della rottamazione-quater**, originariamente previsto per il 31.7.2024 e ora **fissato al 15.9.2024**, con possibilità di beneficiare dei 5 giorni di tolleranza (concessi dal fisco) e che fanno slittare ulteriormente la scadenza del termine al successivo 20.9.2024, **senza incorrere nella decadenza dal piano agevolato**.

Il **mancato pagamento** di tale rata, infatti, determinerebbe la **decadenza** dai benefici della **rottamazione** con la naturale conseguenza di dover provvedere al pagamento degli **interi importi dovuti**, non più al netto di sanzioni e interessi. E ciò, evidentemente, impedirebbe l'accesso al concordato biennale per tutti coloro che superano la **soglia pari a 5.000 euro di debiti fiscali**.

Si rileva, poi, che il **termine ultimo per l'adesione** al concordato biennale è **fissato al 31.10.2024**, data coincidente con la scadenza della presentazione del **Modello Redditi 2024**.



Da ultimo, è opportuno precisare che per la conferma delle citate modifiche occorre **attendere il testo definitivo** del provvedimento in esame con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il quale dovrebbe prevedere anche **ulteriori novità** in tema di **cause di esclusione e decadenza**, nonché di **componenti** irrilevanti ai fini della determinazione del reddito concordato.